

Determinazione del Dirigente del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche

N. 181 - 47944 / 2010
(emanazione-protocollo/anno)

OGGETTO: aggiornamento delle modulistiche Mod.Em. 1.0 e Contr.Em. 1.0 ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i..

Il Dirigente del Servizio

PREMESSO CHE:

la Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29.12.2009 ha approvato due nuove modulistiche, denominate Mod.Em.1.0 e Contr.Em.1.0, che le imprese sono tenute ad utilizzare rispettivamente per la presentazione delle istanze di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e per la trasmissione delle risultanze degli autocontrolli analitici, conformemente al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

in data 26/08/2010, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 128 del 29/06/2010 (pubblicato nel S.O. n. 184 della G.U. n. 186 dell'11/10/2010), sono state apportate significative modifiche alla parte V "Norme in materia e tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera" del D.Lgs. 152/2006;

in data 16/11/2010, con D.C.P. n. 69-32320, è stato approvato il "Regolamento delle tariffe per la compartecipazione degli utenti alle spese di attività istruttorie, monitoraggio e controllo finalizzate ad interventi di tutela ambientale della Provincia di Torino";

la definizione delle tariffe di compartecipazione degli utenti alle spese per le attività istruttorie, il monitoraggio ed il controllo è stata successivamente deliberata dalla Giunta Provinciale con D.G.P. n. 1325-44941 del 07/12/2010.

CONSIDERATO CHE:

a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 128/2010 alla parte V del D.Lgs 152/06 si rende necessario l'aggiornamento della modulistica Mod.Em.1.0 alle nuove disposizioni procedurali;

in conseguenza della recente introduzione delle spese di partecipazione al procedimento occorre che nel suddetto aggiornamento venga indicata la necessità di allegare l'attestazione di pagamento già in sede di istanza di autorizzazione;

nella modulistica Contr.Em.1.0 è stata riscontrata l'assenza di appositi campi ove indicare il valore di portata autorizzato e la tipologia di sistema di abbattimento presente e che tali errori materiali debbano essere corretti nel modulo aggiornato denominato Contr.Em. 2.0.

RITENUTO:

di procedere, per le ragioni richiamate in premessa, alla sostituzione delle modulistiche denominate Contr.Em. 1.0. e Mod.Em. 1.0 con le modulistiche aggiornate denominate Mod.Em. 2.0 e Contr.Em. 2.0 allegate alla presente Determinazione.

VISTI:

il D.L.gs. 3 aprile 2006 n. 152 - parte V, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e s.m.i.;

il D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128 "modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69" pubblicato nella G.U. n. 186 dell'11 agosto 2010;

la L.R. 26/4/2000, n. 44 che all'art. 44, comma 1, lett. c) attribuisce alle Province il controllo delle emissioni atmosferiche, ivi compresi i provvedimenti di autorizzazione, di diffida, di sospensione, di revisione e di revoca delle autorizzazioni agli impianti che producono emissioni, attribuzione già precisata nella specifica L.R. n. 43/2000 all'art. 3, comma 1, lett. d);

il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 settembre 2000, n. 227, S.O;

gli articoli 41 e 44 dello Statuto della Provincia;

la D.G.P. n. 54-48399 del 29.12.09 che attribuisce al Dirigente la competenza ad apportare, con proprio atto, eventuali variazioni o rettifiche necessarie all'aggiornamento dei modelli Mod.Em. 1.0 e Contr.Em 1.0.

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107, comma 3, lettera h) del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs n. 267 del 18/08/2000 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale.

DETERMINA

di sostituire, per le motivazioni indicate in premessa, le modulistiche denominate Mod.Em. 1.0 e Contr.Em. 1.0 con le modulistiche denominate Mod.Em. 2.0 e Contr.Em. 2.0 (rispettivamente Allegato 1 e 2 alla presente determinazione costituenti parte integrante e sostanziale della stessa), che gli Enti e le Imprese sono tenuti ad utilizzare per la presentazione delle istanze ai sensi della parte V del D.Lgs 152/06 e per la redazione dei report di autocontrollo.

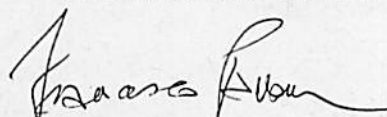
INFORMA

che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione dell'atto.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 27/12/2010

Il Dirigente del Servizio
Dott. Francesco Pavone



SCHEMA DI DOMANDA DA PRESENTARSI AI SENSI DELLA
PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per le domande **presentate a partire dal 1° gennaio 2011**, dovranno essere corrisposte le tariffe per la compartecipazione degli utenti alle spese di attività istruttorie, monitoraggio e controllo finalizzate ad interventi di tutela ambientale così come stabilite dalla Giunta provinciale con DGP n. 1325 – 44941 del 07/12/10.

Alla domanda di autorizzazione dovrà essere allegata, a pena di inammissibilità, copia della ricevuta di versamento della tariffa.

Il pagamento dovrà avvenire mediante una delle seguenti modalità:

- versamento sul c/c postale n. 00216101 intestato a "Amministrazione Provincia di Torino" - Servizio Tesoreria - via Bogino n. 12/b - 10123 Torino;
- versamento sul c/c bancario n. 3233854 presso UNICREDIT SPA Ag. 054 via Bogino n. 12/b - 10123 Torino, ABI 2008 - CAB 1051 - CIN F - IBAN IT54F0200801051000003233854 intestato a "Amministrazione Provincia di Torino".

Nella causale di versamento dovrà essere indicato: Nome azienda - oneri istruttori per autorizzazioni ambientali - Emissioni in atmosfera da impianti industriali.

Per calcolare l'importo è possibile utilizzare il seguente link:

http://www.provincia.torino.it/ambiente/oneri_istruttori/

Gli elaborati tecnici, ivi compresi disegni, planimetrie, ecc., devono essere datati, firmati e timbrati da professionisti abilitati nelle specifiche materie. In alternativa, laddove presente nell'organigramma aziendale persona dotata di adeguate conoscenze e competenze tecniche nelle materie oggetto dell'istanza, la stessa può essere incaricata dal Legale Rappresentante a redigere la relazione tecnica e/o gli ulteriori elaborati. In tal caso il Legale Rappresentante dovrà obbligatoriamente indicare nella domanda autorizzativa: il nominativo, la qualifica professionale, il ruolo nell'organigramma aziendale ed i riferimenti del soggetto incaricato, il quale provvederà a datare e firmare la relazione e tutti gli elaborati tecnici.

La scheda informativa generale allegata deve essere compilata in ogni sua parte.

La Provincia di Torino è responsabile del censimento delle emissioni sul proprio territorio, in base alla L.R. n. 43/2000. L'archivio provinciale, utilizzato a fini statistici nell'analisi della qualità dell'aria, viene aggiornato con i dati forniti dalle singole imprese o attività dislocate sul territorio di competenza. Le coordinate UTM devono essere riferite al singolo numero civico a cui lo stabilimento o l'attività fa riferimento. In alternativa alle coordinate UTM potrà essere allegato estratto di planimetria catastale (foglio e mappale) o stralcio della Carta Tecnica Regionale (CTR – Raster scala 1:10.000) su cui evidenziare lo stabilimento.

Si evidenzia che, qualora i singoli impianti o le singole attività svolte in uno stabilimento siano state oggetto di distinte autorizzazioni prima del 26/08/2010, al fine di poter qualificare uno stabilimento come anteriore al 1988 o anteriore al 2006 occorre considerare come autorizzazione dello stabilimento la prima fra quelle in vigore. Le altre autorizzazioni saranno valutate congiuntamente in sede di primo rinnovo (Art. 3.31, D.Lgs 128/10).

Si rammenta che qualora il Gestore intenda sottoporre lo stabilimento a **modifiche non sostanziali** deve trasmettere alla Provincia di Torino, **con almeno sessanta giorni di anticipo**, la relativa comunicazione (art. 269.8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Il mancato rispetto della citata disposizione è assoggettato alla sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 279.1 del D.Lgs. 152/2006.

Alla **PROVINCIA di TORINO**
AREA RISORSE IDRICHE E QUALITÀ DELL'ARIA
Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche
 Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino (TO).

e p.c. Al **Sindaco del Comune di**.....
 Via
 C.A.P. CITTÀ.....

All'**A.R.P.A. - Dip. Prov. di Torino**
S.C. 06, Palazzina A3
 Via Pio VII n. 9 - 10135 Torino (TO).

OGGETTO: Domanda di autorizzazione ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di inquinamento atmosferico.

Il/la sottoscritto/a.....nato/a
 a.....il.../.../.... domiciliato/a a in
 via/corso n. in qualità di legale rappresentante di (Ente o
 Impresa).....con sede legale in.....
 via/corso n. n. tel. codice fiscale
 partita I.V.A. (con iscrizione al
 Tribunale di n.) con iscrizione alla Camera di
 Commercio di n.

CHIEDE

(indicare la voce/le voci per cui si chiede l'autorizzazione)

- ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione per:
- costruzione di nuovo stabilimento, da ubicare nel Comune di....., via/n° civico; (comma 2)
- modifica sostanziale di stabilimento esistente, ubicato nel Comune di , via/n° civico/; (comma 8)
- trasferimento di stabilimento esistente, dal Comune di....., via/n° civico al Comune di....., via/n° civico.....; (commi 2 ed 11).
- effettuare un'attività che dia origine ad emissioni diffuse (come definite dall'art. 268 comma 1d), presso il sito ubicato nel Comune di....., via/n° civico.....;

- il rinnovo, come disposto dall'art. 281⁽¹⁾ del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di tutte le autorizzazioni alle emissioni per proseguire l'attività dello stabilimento, ubicato nel Comune di....., via/n° civico
- ai sensi dell'art. 275 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione all'esercizio delle seguenti attività che superano singolarmente la relativa soglia di consumo di solvente individuata nella parte II dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presso lo stabilimento ubicato nel Comune di.....via/n° civico.....;

Attività A.....

Attività B.....

Attività C.....

(indicare accanto all'Attività il riferimento della Tabella 1 della Parte III dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonne prima e seconda)

DICHIARA

- di essere in possesso delle seguenti autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

(indicare gli estremi dell'atto o, in caso di autorizzazione tacita o in via generale, della comunicazione e l'ente che ha provveduto al rilascio):

.....

- che lo stabilimento in questione non è soggetto ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis, Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

- che l'intervento per cui si richiede l'autorizzazione non ricade in un progetto sottoposto a procedura di VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

- che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri;

- che il Tecnico Competente incaricato alla redazione degli allegati tecnici è:

interno all'Azienda

(indicare i riferimenti se diverso dal Referente Aziendale di cui alla successiva Scheda Informativa Generale)

Nominativo:

Qualifica Professionale:

Ruolo nell'organigramma Aziendale:

esterno all'Azienda

Nominativo:

Ordine Professionale di appartenenza:

n° di sigillo:

Studio di consulenza:

Indirizzo/Tel./Cell./Fax/E-mail:

¹ La domanda di autorizzazione, di cui al comma 1 dell'art. 281 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., deve essere presentata entro i seguenti termini:

- a) tra la data di entrata in vigore della parte V del D.Lgs 152/06 ed il 31/12/2011, per gli stabilimenti anteriori al 1988;
 b) tra il 1/01/2012 ed il 31/12/2013, per gli stabilimenti anteriori al 2006 che siano stati autorizzati in data anteriore al 1/01/2000;
 c) tra il 1/01/2014 ed il 31/12/2015, per gli stabilimenti anteriori al 2006 che siano stati autorizzati in data successiva al 31/12/1999.

ALLEGA

- a completamento della presente istanza, gli elaborati tecnici di seguito elencati, che fornisce sia su supporto cartaceo **sia su supporto digitale**:

- scheda informativa generale
- relazione tecnica di n. pagine
- disegni
- planimetrie
- **ricevuta di pagamento degli oneri istruttori**
- Allegati n.....
(indicare i riferimenti numerici degli allegati che vengono compilati)

Data

il LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

.....

RELAZIONE TECNICA

Progetto o descrizione tecnica degli impianti contenente i seguenti dati:

1. compilazione della scheda riportata all'**Allegato 2** per ogni prodotto/materia prima/materia ausiliaria impiegata nelle fasi di cui al successivo punto 4;
2. descrizione del ciclo lavorativo svolto complessivamente nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti oggetto di domanda di autorizzazione;
3. schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione di ogni singola fase anche se presente più volte nella stessa configurazione o temporaneamente inattiva, in cui le materie prime e/o gli intermedi e/o gli ausiliari di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combusti, movimentati, miscelati, utilizzati, stoccati, ecc. e completo di indicazione dei punti di emissione contrassegnati con numero progressivo (vedasi punto 3 degli elaborati grafici);
4. elenco delle fasi individuate (la centrale termica o comunque i generatori di calore indiretto presenti nello stabilimento devono essere descritti come fase a se stante).

PER OGNI FASE INDIVIDUATA AL PUNTO 4 INDICARE:

- 4.1 descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
- 4.2 descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano il minimo tecnico);
- 4.3 durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
- 4.4 tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio di ciascun impianto della fase;
- 4.5 tempi necessari perché cessino le emissioni in atmosfera dopo l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto della fase;
- 4.6 tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale (ivi compresi i combustibili) potenzialmente avviato alla fase in un'unità di tempo rappresentativa delle modalità di svolgimento della fase (tipicamente ora e giorno);
- 4.7 tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale potenzialmente derivante dalla fase in un'unità di tempo rappresentativa delle modalità di svolgimento della fase (tipicamente ora e giorno), indicando per ognuno la destinazione, escludendo gli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) in quanto specificatamente richiesti ai punti successivi;

4.8 caratteristiche degli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) derivanti dalla fase nelle più gravose condizioni d'esercizio indicando:

- portata⁽²⁾ in volume in m³/h a 0°C e 0,101 MPa
- temperatura in °C
- tenore (%v) di O₂ libero nell'effluente, se diverso da quello atmosferico
- concentrazione in mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa di ogni sostanza o famiglia di sostanze contenuta negli effluenti;

per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure su impianti similari, specificando la metodica analitica utilizzata come riferimento (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici, se disponibili) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo o stima);

4.9 indicare se gli effluenti dalla fase sono:

- utilizzati o avviati in altre fasi (in questo caso precisare quali fasi e passare alla descrizione della successiva fase individuata);
- miscelati con effluenti provenienti da altre fasi (in questo caso precisare quali fasi e le caratteristiche dell'effluente risultante secondo le indicazioni del punto 4.8);
- diluiti oltre la misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio (in questo caso esplicitare l'utilità e l'entità della diluizione);
- avviati ad impianto o sistema di abbattimento (in questo caso passare al punto 4.10 e successivi);
- avviati direttamente in atmosfera (in questo caso passare al punto 4.12 e successivi);
- altro: specificare se trattasi di emissioni non convogliate (in tal caso è obbligatorio compilare il successivo paragrafo "emissioni diffuse");

4.10 IMPIANTO DI ABBATTIMENTO

Qualora la tipologia di impianto di abbattimento corrisponda ad una di quelle indicate in Allegato 3 alla presente modulistica, dovrà obbligatoriamente essere compilata la relativa scheda, in vece della descrizione di cui al presente punto.

A - CARATTERISTICHE DELLA CORRENTE DA TRATTARE

- portata in volume in m³/h a 0°C e 0,101 MPa;
- temperatura in °C, Pressione [Pa], Umidità relativa;
- tenore (%v) di O₂ libero nell'effluente
- concentrazione in mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa di ogni sostanza o famiglia di sostanze contenuta negli effluenti;

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure su impianti similari specificando la metodica analitica utilizzata come riferimento (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici, se disponibili) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo);

² La portata di progetto deve essere tale da consentire che le emissioni siano diluite solo nella misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio (art. 269 comma 4 lett. b del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

B – CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO

descrizione e dimensionamento dell'impianto o sistema di abbattimento adottato per il trattamento degli effluenti con indicazioni in merito a condizioni operative, rendimento, sistemi di regolazione e controllo, materiali in ingresso (ivi compresi eventuali combustibili) e in uscita con destinazione, escludendo le emissioni in quanto specificatamente richieste al punto 4.12; disegno o schema dell'impianto o sistema di abbattimento descritto;

C – SISTEMI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

modalità, tempi e frequenza della manutenzione ordinaria dell'impianto o sistema di abbattimento;

- 4.11 numero dei punti di emissione associati a ciascun impianto della fase (vedi punto 3);
- 4.12 caratteristiche di ogni punto di emissione in atmosfera e dei relativi effluenti; per ogni punto di emissione dovrà essere indicato:
- altezza³ rispetto al piano campagna in m;
 - diametro interno allo sbocco in m o sezione interna allo sbocco in m x m;
 - la direzione allo sbocco (laddove non possa essere verticale occorre motivarne le ragioni e fornire adeguate informazioni circa l'ottimale dispersione degli inquinanti);
 - eventuali altre fasi i cui effluenti siano smaltiti attraverso il punto di emissione descritto, precisando la denominazione delle fasi e loro riferimento numerico;
 - durata e frequenza delle emissioni;
 - caratteristiche delle emissioni nelle più gravose condizioni d'esercizio, indicando:
 - portata in volume dei fumi anidri espressa in m³/h a 0 °C e 0,101 MPa
 - temperatura allo sbocco in °C
 - tenore (%v) di O₂ libero nell'effluente, se diverso da quello atmosferico
 - velocità allo sbocco in m/sec.
 - concentrazione attesa di ognuna delle sostanze emesse in atmosfera, in mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa: se il dato è ricavato da misure su impianti simili specificare la metodica analitica utilizzata come riferimento (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici, se disponibili) ovvero se è ricavato mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo);
- 4.13 quadro riassuntivo di tutti i punti di emissione dello stabilimento (comprendente anche quelli già autorizzati o derivanti da attività ad emissioni scarsamente rilevanti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con indicazione dei riferimenti dell'atto autorizzatorio stesso) da compilare direttamente sul modello **Allegato 1** in ogni sua voce, in accordo con il particolare numero progressivo (vedi punto 4.11).

³ La quota dei punti di emissione deve essere individuata in modo da garantire l'adeguata dispersione degli inquinanti, secondo le prescrizioni stabilite da norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 m.

IMPIANTI DI COMBUSTIONE

In questa sezione devono essere descritti gli **impianti di combustione** come definiti all'art. 268.1 lett. ff) del **Titolo I** del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si evidenzia che, a seguito di modifica introdotta dal D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128 all'art. 272.1 del D.Lgs. 152/2006, "al fine di stabilire [...] le potenze termiche nominali indicate nella parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del presente decreto si deve considerare l'insieme degli impianti e delle attività che, nello stabilimento, ricadono in ciascuna categoria presente".

Gli impianti termici **civili** di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è **esclusivamente** destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, però nel caso in cui la **potenza termica nominale** dell'impianto termico civile, calcolata come **somma** delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti **uguale o superiore a 3 MW**, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e deve essere descritto in questa sezione.

Si consiglia al Tecnico Competente, nella compilazione delle informazioni di seguito richieste, di differenziare gli impianti termici presenti in stabilimento in 3 categorie:

- A. impianti di combustione, destinati esclusivamente a produzione di calore tecnologico
- B. impianti termici civili esclusivamente dedicati alla climatizzazione o alla produzione di acqua per usi igienico-sanitari, con potenza termica nominale superiore a 3 MW
- C. impianti termici destinati alla produzione di calore per usi misti tecnologici e climatizzazione.

Per **ogni categoria** di cui al paragrafo precedente si chiede di fornire i seguenti dati (in aggiunta alle informazioni richieste dal punto 1 al punto 4.13 attinenti alla tipologia di impianti in questione):

- 5.1 numero e tipologia di impianti presenti nella categoria (ad esempio: caldaia a condensazione, ad olio diatermico, ad acqua surriscaldata, etc. ...)
- 5.2 potenza termica nominale di ciascun focolare installato, espressa in MW;
- 5.3 numero di focolari presenti e somma delle singole potenze nominali installate;
- 5.4 tipo di utenza servita e ripartizione fra potenza destinata ad usi tecnologici ed usi civili;
- 5.5 tipologia e consumi nominali dei combustibili impiegati in ciascun focolare;
- 5.6 tipologia di bruciatori presenti in ciascun focolare e relative performance emissive (espresse in mg/Nm³ e mg/kWh, con indicazione dell'O₂ libero), con particolare riferimento ai parametri polveri totali, CO, NO_x e SO_x;
- 5.7 laddove siano vigenti e applicabili alla categoria in questione specifici piani regionali⁴ di settore o autorizzazioni di carattere generale che richiedono particolari performance emissive o di rendimento, evidenziare se gli impianti sono già conformi a tali requisiti o, in caso contrario, dettagliare modalità e tempistiche di adeguamento;
- 5.8 sistemi di monitoraggio e di registrazione in continuo installati.

⁴ ad esempio la D.G.R. n. 46-11968 del 04/08/2009 - Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria - Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a) b) e q) della legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia"

ELABORATI GRAFICI

1. Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle interessate ed estensione dell'area destinata all'impianto. Specificare, laddove non espressamente indicato, la destinazione urbanistica dell'area su cui è situato lo stabilimento nonché quella delle aree limitrofe.
2. Planimetria in scala non inferiore a 1:1000 in cui siano evidenziate, oltre allo stabilimento, le costruzioni limitrofe e la loro altezza stimata.
3. Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata, nella quale siano individuate e denominate le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio (ad es. forni, reattori, stoccaggi, cabine di verniciatura, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.), i sistemi di aspirazione ad esse collegate, le linee di convogliamento, gli impianti di abbattimento e tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, sfiati, torce, aspirazioni da ambiente di lavoro, ecc.) contrassegnati da un numero progressivo.

EMISSIONI DIFFUSE

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, contrassegnate come indicato al punto 3 del paragrafo "relazione tecnica" e indicazione delle sostanze che possono essere presenti in tali emissioni. Devono essere altresì fornite adeguate argomentazioni tecniche atte a dimostrare la non convogliabilità di tali emissioni. Qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile, presentare un progetto, nel quale siano descritte le modalità e le tempistiche di convogliamento.
2. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Descrizione di eventuali interventi di miglioramento in progetto, con indicazione delle tempistiche previste e stima della riduzione delle emissioni diffuse prospettata.
4. Stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

PROGETTO DI ADEGUAMENTO

Come previsto dall'art. 271.5 del D.Lgs. 152/2006, in fase di rinnovo dell'autorizzazione, i valori limite e le prescrizioni dell'atto autorizzativo saranno definiti sulla base delle Migliori Tecniche Disponibili: pertanto i Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso, e necessitano di adeguamenti, dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere, il rapporto costi-benefici delle eventuali diverse soluzioni applicabili per ridurre l'inquinamento prodotto dal processo, le performance tecnologiche ed ambientali della soluzione individuata, il cronoprogramma di realizzazione.

QUADRO DELLE EMISSIONI COMPLESSIVE DI STABILIMENTO ⁽⁵⁾

IMPRESA:							CODICE IMPRESA:					
N°/ sigla del punto di emissione	Provenienza	Estremi atto autorizzativo (se già autorizzato)	Portata $[m^3/h \text{ a } 0^\circ C \text{ e } 0,101MPa]$	Durata emissioni $[h/gg]$	Frequenza nelle 24 ore $[cont/disc]$	Temp. $[^\circ C]$	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo $[m]$	Diametro o lati sezione $[m \text{ o } mxm]$	Tipo di impianto di abbattimento
								$[mg/m^3 \text{ a } 0^\circ C \text{ e } 0,101 MPa]$	$[kg/h]$			

⁵ Devono essere riportati anche i camini attinenti agli impianti o attività elencate nella Parte I dell'allegato IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (emissioni scarsamente rilevanti)

SOSTANZE/PREPARATI/MATERIE PRIME UTILIZZATE ⁶										
n° progr.	Descrizione ⁷	Tipologia ⁸	Impianto /fase di utilizzo ⁹	Stato fisico	Etichettatura	Frase R ¹⁰	Composizione ¹¹	Tenore di COV ¹²	Quantità annue utilizzate ⁸	
									quantità	u.m.
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma								
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma								
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma								
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma								
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma								
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma								
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma								

⁶ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

⁷ Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

⁸ mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

⁹ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui al punto 3

¹⁰ Indicare in questa colonna la frase di rischio del preparato/prodotto (cfr. punto 15 scheda di sicurezza).

¹¹ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

¹² Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

⁸ Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

SCHEDA 1 - POSTCOMBUSTIONE

Dati da fornire con la domanda di autorizzazione, se presente questa tipologia di impianto di abbattimento:

CARATTERISTICHE DELLA CORRENTE DA TRATTARE

- Sostanze inquinanti presenti nell'effluente aeriforme, documentate (ove possibile) da apposita analisi. Devono essere indicate tutte le sostanze di cui è nota la presenza, anche se in percentuale minima.
- Concentrazione e/o flusso di massa delle sostanze presenti nell'effluente aeriforme oppure carico inquinante [kg/h] e specifica delle sostanze presenti [%peso]
- Portata volumica di emissione massima trattabile [Nm³/h]
- Temperatura [°C], Pressione [Pa], Umidità relativa e tenore di O₂ presente
- Durata e frequenza dell'emissione inquinante
- Presenza di particolato solido e sua concentrazione nell'effluente aeriforme
- Potere calorifico inferiore [kJ/Nm³ - kJ/kg]
- Limite inferiore di esplosività [%V/Varia]

CARATTERISTICHE DEL POST-COMBUSTORE CATALITICO

- Descrizione dei sistemi di pre-filtrazione della corrente gassosa ove presenti
- Potenzialità termica globale [kW]
- Carico massimo di inquinante trattabile [kg/h]
- Temperatura massima di esercizio [°C]
- Tipo e Volume [m³] del catalizzatore
- Tipo di supporto
- Area catalitica specifica [m²/m³]
- Velocità superficiale del gas [m³/s/m²]
- Temperatura di ingresso al letto [°C]
- Temperatura in uscita dal letto [°C]
- N°, tipologia e potenzialità termica dei singoli bruciatori ausiliari [kW] (ove presenti)
- Tipo di combustibile ausiliario utilizzato e relativo consumo [kg/s o Sm³/h]
- Portata di aria secondaria [Nm³/h]
- Efficienza di abbattimento [%]
- Rendimento termico [%]
- Limite di emissione garantito per ciascun inquinante in uscita [mg/Nm³]

CARATTERISTICHE DEL POST-COMBUSTORE TERMICO

- Descrizione dei sistemi di pre-filtrazione della corrente gassosa ove presenti
- Tipo di preriscaldatore a monte (eventuale)
- Potenzialità termica globale [kW]
- Carico massimo di inquinante trattabile [kg/h]
- N°, tipologia e potenzialità termica dei singoli bruciatori [kW]
- Tipo di combustibile ausiliario utilizzato e relativo consumo [kg/s o Sm³/h]
- Portata di aria secondaria [Nm³/h]
- Temperatura minima di esercizio [°C]
- Volume della camera di combustione [m³]
- Tempo di permanenza [s]
- Efficienza di abbattimento [%]
- Rendimento termico [%]
- Limite di emissione garantito per ciascun inquinante in uscita [mg/Nm³]

(solo per post combustori rigenerativi)

- Tipologia e volume di refrattario [m^3/m^3 di effluente]
- Spessore letto di refrattario [m]
- Velocità di attraversamento letto di refrattario [m/s]
- Tempo di permanenza calcolato nella zona del bruciatore compresa tra le 2 torri refrattarie [s]
- Volume della torre di compensazione [m^3]

SISTEMI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

- Tipologia dei monitoraggi in continuo presenti e parametri registrati in continuo (S.O.T.; T; ΔP ...)
- Schema grafico con posizionamento delle sonde di controllo
- Descrizione delle situazioni di emergenza che possono portare al blocco del post-combustore
- Camini ausiliari di emergenza eventualmente presenti e sistemi di controllo/registrazione della loro apertura
- Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione
- Tempistiche di sostituzione del catalizzatore o di pulizia delle masse ceramiche

L'impianto di abbattimento **rispetta** **non rispetta** i requisiti minimi prestazionali e di progettazione definiti dalla norma **UNI 11304-2**.

(in caso l'impianto **non rispetti** tali requisiti, evidenziare quali requisiti non vengono rispettati e le relative motivazioni tecnico-progettuali)

SCHEDA 2 - ADSORBIMENTO SU CARBONI ATTIVI

Dati da fornire con la domanda di autorizzazione, se presente questa tipologia di impianto di abbattimento:

CARATTERISTICHE DELLA CORRENTE DA TRATTARE

- Sostanze inquinanti presenti nell'effluente aeriforme, documentate (ove possibile) da apposita analisi. Devono essere indicate tutte le sostanze di cui è nota la presenza, anche se in percentuale minima.
- Concentrazione e flusso di massa delle sostanze presenti nell'effluente aeriforme oppure carico inquinante [kg/h] e specifica delle sostanze presenti [%peso]
- Portata volumica di emissione massima trattabile[Nm³/h]
- Temperatura [°C], Pressione [Pa], Umidità relativa e tenore di O₂ presente
- Durata e frequenza dell'emissione inquinante
- Presenza di particolato solido e sua concentrazione nell'effluente aeriforme
- Limite inferiore di esplosività [%V/Varia]

CARATTERISTICHE IMPIANTO DI ADSORBIMENTO

- N° e tipo di disposizione dei corpi adsorbitori
- Tipo e quantità [kg] di carbone, densità apparente
- Capacità operativa di adsorbimento [%] e tempistiche previste per la sostituzione/rigenerazione della carica al carico di progetto [h]
- Superficie specifica [m²/g]
- Durata prevista delle diverse fasi del ciclo operativo (adsorbimento, rigenerazione)
- Temperatura massima di lavoro [°C]
- Volume della carica di carbone [m³]
- Perdita di carico [MPa]
- Descrizione degli eventuali sistemi di pre-filtrazione o condizionamento della corrente gassosa
- Modalità di sostituzione, movimentazione e smaltimento dei carboni saturati
- Limiti di emissione garantiti [mg/Nm³; kg/s]

Disposizione a pannelli

- N°pannelli
- Superficie dei pannelli [m²]
- Spessore dei pannelli [m]
- Velocità di attraversamento pannello [m/s]
- Tempo di permanenza [s]

Disposizione a cartucce

- N° cartucce
- Diametro cartucce [m]
- Altezza cartucce [m]
- Spessore cartucce [m]
- Velocità di attraversamento cartuccia [m/s]
- Tempo di permanenza [s]

Disposizione unica

- Larghezza letto [m]
- Lunghezza letto [m]
- Diametro letto [m]
- Altezza letto [m]
- Velocità di attraversamento letto [m/s]
- Tempo di permanenza [s]

SISTEMI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE (ove applicabile)

- Tipologia dei monitoraggi in continuo presenti e parametri registrati in continuo (S.O.T.; T; ΔP ...)
- Schema grafico con posizionamento delle sonde di controllo
- Camini ausiliari di emergenza eventualmente presenti e sistemi di controllo/registrazione della loro apertura
- Descrizione delle situazioni di emergenza (superamento del L.E.L., sovrappressioni, etc.)
- Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione

L'impianto di abbattimento **rispetta** **non rispetta** i requisiti minimi prestazionali e di progettazione definiti dalla norma **UNI 11304-2**

(in caso l'impianto **non rispetti** tali requisiti, evidenziare quali requisiti non vengono rispettati e le relative motivazioni tecnico-progettuali).

SCHEDA 3 – ASSORBIMENTO CHIMICO - FISICO

Dati da fornire con la domanda di autorizzazione, se presente questa tipologia di impianto di abbattimento:

CARATTERISTICHE DELLA CORRENTE DA TRATTARE

- Sostanze inquinanti presenti nell'effluente aeriforme, documentate (ove possibile) da apposita analisi. Devono essere indicate tutte le sostanze di cui è nota la presenza, anche se in percentuale minima.
- Concentrazione e flusso di massa delle sostanze presenti nell'effluente aeriforme oppure carico inquinante [kg/h] e specifica delle sostanze presenti [%peso]
- Portata volumica di emissione massima e minima trattabile [Nm³/h]
- Temperatura [°C], Pressione [Pa], Umidità relativa e tenore di O₂ presente
- Durata e frequenza dell'emissione inquinante
- Presenza di particolato solido e sua concentrazione nell'effluente aeriforme
- Limite inferiore di esplosività [%V/Varia]

CARATTERISTICHE IMPIANTO DI ASSORBIMENTO

- Tipo di impianto fornito: scrubber a torri (a corpi di riempimento, a piatti, a letto flottante); scrubber venturi
- Dimensioni geometriche dell'abbattitore [m]
- Sezione della gola Venturi (se presente), indicando il minimo ed il massimo, se variabile [m²]
- Altezza [m] e tipo del corpo di riempimento (se presente)
- Numero di piatti (se presenti)
- Sistema di distribuzione del liquido
- Velocità di attraversamento [m/s]
- Tempo di contatto [s]
- Efficienza di abbattimento [%]
- Limite di emissione garantito per ciascun inquinante in uscita [mg/Nm³]
- Temperatura [°C] e pH del liquido di lavaggio
- Tipo e portata oraria [kg/h] del liquido di lavaggio [l/h] (valori massimi e minimi)
- Temperatura [°C] nella gola Venturi (ove applicabile)
- Altezza [m] del letto flottante
- Caratteristiche tecniche del separatore di nebbie (demister), del raffreddatore dell'effluente aeriforme (se presente), della pompa di ricircolo e della pompa dosatrice
- Consumo di reagenti chimici (se presenti) e del liquido di lavaggio

SISTEMI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE (ove applicabile)

- Tipologia dei monitoraggi in continuo presenti e parametri registrati in continuo (S.O.T.; T; ΔP, pH, redox...)
- Schema grafico con posizionamento delle sonde di controllo
- Descrizione dei sistemi di sicurezza e/o controllo in caso di: variazione della concentrazione di reagenti chimici nel liquido di lavaggio, del livello di liquido nella vasca di raccolta, della portata e temperatura di liquido di lavaggio)
- Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione

L'impianto di abbattimento **rispetta** **non rispetta** i requisiti minimi prestazionali e di progettazione definiti dalla norma UNI 11304-2

(in caso l'impianto **non rispetti** tali requisiti, evidenziare quali requisiti non vengono rispettati e le relative motivazioni tecnico-progettuali).

SCHEDA 4 - CONCENTRAZIONE ABBINATA ALLA COMBUSTIONE

Dati da fornire con la domanda di autorizzazione, se presente questa tipologia di impianto di abbattimento:

CARATTERISTICHE DELLA CORRENTE DA TRATTARE

- Sostanze inquinanti presenti nell'effluente aeriforme, documentate (ove possibile) da apposite analisi. Devono essere indicate tutte le sostanze di cui è nota la presenza, anche se in percentuale minima.
- Concentrazione e flusso di massa delle sostanze presenti nell'effluente aeriforme oppure carico inquinante [kg/h] e specifica delle sostanze presenti [%peso]
- Portata volumica di emissione massima e minima trattabile [Nm³/h]
- Temperatura [°C], Pressione [Pa], Umidità relativa e tenore di O₂ presente
- Durata e frequenza dell'emissione inquinante
- Potere calorifico inferiore [kJ/Nm³-kJ/kg]
- Presenza di particolato solido e sua concentrazione nell'effluente aeriforme
- Limite inferiore di esplosività [%V/Varia]

CARATTERISTICHE IMPIANTO DI ADSORBIMENTO (LETTO FISSO)

- Presenza di un dispositivo per il condizionamento dell'effluente aeriforme e un dispositivo per l'abbattimento del particolato presente
- Superficie di attraversamento [m²], diametro [m], altezza [m], volume [m³]
- Quantità di materiale adsorbente presente [kg]
- Velocità di attraversamento media [m/s]
- Tempo di contatto [s]
- Capacità operativa [%]
- Efficienza di abbattimento [%]
- Durata prevista delle diverse fasi del ciclo operativo (adsorbimento, rigenerazione)
- Frequenza di rigenerazione del letto adsorbente
- limite di operatività dell'impianto (intervallo di portata dell'effluente aeriforme, di temperatura, ecc...)
- Limite di emissione garantito per ciascun inquinante in uscita [mg/Nm³]
- Tipo, caratteristiche, T [°C] del flusso di desorbimento
- Rapporto di concentrazione

CARATTERISTICHE IMPIANTO DI ADSORBIMENTO (LETTO ROTANTE)

- Presenza di un dispositivo per il condizionamento dell'effluente aeriforme e un dispositivo per l'abbattimento del particolato presente.
- Sezione filtrante [m²], diametro del rotore [m], spessore del letto nella direzione del flusso [m], tipo di struttura dell'eventuale supporto (nido d'ape, ecc.)
- Velocità di attraversamento media [m/s]
- Velocità di rotazione [giri/min]
- Tempo di contatto [s]
- Capacità operativa [%]
- Efficienza di abbattimento [%]
- Frequenza di rigenerazione del letto adsorbente
- limite di operatività dell'impianto (intervallo di portata dell'effluente aeriforme, di temperatura, ecc...)
- Tipo, caratteristiche, T [°C] del flusso di desorbimento
- Rapporto di concentrazione

CARATTERISTICHE IMPIANTO DI COMBUSTIONE

Si rimanda alla compilazione della Scheda 1

SISTEMI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE (ove applicabile)

- Tipologia dei monitoraggi in continuo presenti e parametri registrati in continuo (S.O.T.; T; ΔP ...)
- Schema grafico con posizionamento delle sonde di controllo
- Descrizione dei sistemi di sicurezza e/o controllo in caso di: variazione della portata di effluente aeriforme al di fuori dei limiti operativi, temperature di esercizio maggiori dei valori critici per la sostanza trattata, superamento del LEL o di un suo valore prestabilito (in caso di sostanze infiammabili), incendi, presenza di sovrappressioni all'interno dei corpi adsorbitori, temperatura in camera di combustione al di sotto o al di sopra del valore minimo stabilito
- Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione
- Camini ausiliari di emergenza eventualmente presenti e sistemi di controllo/registrazione della loro apertura
- Consumo di materiale adsorbente e di combustibile ausiliario
- Tempistiche di sostituzione del materiale adsorbente o di pulizia delle masse ceramiche del combustore

L'impianto di abbattimento **rispetta** **non rispetta** i requisiti minimi prestazionali e di progettazione definiti dalla norma UNI 11304-2

(in caso l'impianto **non rispetti** tali requisiti, evidenziare quali requisiti non vengono rispettati e le relative motivazioni tecnico-progettuali).

SCHEDA 5 – DEPOLVERAZIONE A SECCO SU MATRICE FILTRANTE

Dati da fornire con la domanda di autorizzazione, se presente questa tipologia di impianto di abbattimento:

CARATTERISTICHE DELLA CORRENTE DA TRATTARE

- Sostanze inquinanti presenti nell'effluente aeriforme, documentate (ove possibile) da apposite analisi. Devono essere indicate tutte le sostanze di cui è nota la presenza, anche se in percentuale minima.
- Concentrazione e/o flusso di massa delle sostanze presenti nell'effluente aeriforme oppure carico inquinante [kg/h] e specifica delle sostanze presenti [%peso]
- Distribuzione dimensionale del particolato solido da filtrare
- Caratteristiche qualitative e quantitative del particolato solido
- Portata volumica di emissione massima trattabile [Nm³/h]
- Temperatura [°C], Pressione [Pa], Umidità relativa e tenore di O₂ presente
- Durata e frequenza dell'emissione inquinante

CARATTERISTICHE IMPIANTO DI FILTRAZIONE

- Tipologia dell'abbattitore (filtro a maniche, filtro a tasche, filtro a cartuccia, filtro a pannelli, filtri sinterizzati)
- Tipologia, Massa superficiale [g/m²], spessore [mm], densità [g/cm³], permeabilità all'aria [dm³/min/dm² a 200 Pa], tipo di finissaggio, T massima di esercizio continua e di picco [°C], permeabilità [dm³/min/dm² a 200 Pa] del materiale filtrante
- N°, dimensioni [m], disposizione degli elementi filtranti
- Superficie filtrante totale [m²]
- Carico superficiale [m³/m²/h] o velocità di attraversamento [m/min]
- Efficienza di abbattimento [%]
- Grado di filtrazione [µm]
- Limite di emissione garantito per il particolato solido in uscita [mg/Nm³]
- Sistema di pulizia (scuotimento, reverse air, pulse reverse jet)
- Tempistiche di filtrazione e pulizia

SISTEMI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE (ove applicabile)

- Tipologia dei monitoraggi in continuo presenti e parametri registrati in continuo (Polveri; T; ΔP...)
- Schema grafico del filtro e relativo posizionamento delle sonde di controllo
- Descrizione dei sistemi di sicurezza
- Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione (sostituzione maniche, verifica dei sistemi di pulizia, ecc...)

L'impianto di abbattimento **rispetta** **non rispetta** i requisiti minimi prestazionali e di progettazione definiti dalla norma UNI 11304-1

(in caso l'impianto **non rispetti** tali requisiti, evidenziare quali requisiti non vengono rispettati e le relative motivazioni tecnico-progettuali).

SCHEMA 6 – DEPOLVERAZIONE ELETTROSTATICA**CARATTERISTICHE DELLA CORRENTE DA TRATTARE**

- Sostanze inquinanti presenti nell'effluente aeriforme, documentate (ove possibile) da apposita analisi. Devono essere indicate tutte le sostanze di cui è nota la presenza, anche se in percentuale minima.
- Concentrazione e/o flusso di massa delle sostanze presenti nell'effluente aeriforme oppure carico inquinante [kg/h] e specifica delle sostanze presenti [%peso]
- Distribuzione dimensionale del particolato solido da filtrare
- Caratteristiche qualitative e quantitative del particolato solido
- Resistività del materiale particolato da abbattere [ohm m]
- Portata volumica di emissione massima trattabile [Nm³/h]
- Temperatura [°C], Pressione [Pa], Umidità relativa e tenore di O₂ presente
- Durata e frequenza dell'emissione inquinante

CARATTERISTICHE IMPIANTO DI FILTRAZIONE

- Numero stadi
- Numero piatti
- Distanza tra i piatti [m]
- Lunghezza dei piatti [m]
- Larghezza dei piatti
- Tensione applicata [kV]
- N° elettrodi di scarica
- Distanza tra elettrodi e piatti [m]
- Sezione di flusso [m²]
- Sezione di ingresso al precipitatore [m²]
- Volume del precipitatore [m³]
- Tempo di permanenza del precipitatore [s]
- Area specifica di captazione [m²/1000, m³/min]
- Tipo di elettrodo di raccolta
 - tubolare
 - piatto
- Sistema di pulizia dei piatti
- Perdita di carico [mm c.a.]

SISTEMI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE (ove applicabile)

- Tipologia dei monitoraggi in continuo presenti e parametri registrati in continuo (Polveri; T; ΔV...)
- Schema grafico del filtro e relativo posizionamento delle sonde di controllo
- Descrizione dei sistemi di sicurezza
- Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione (verifica dei sistemi di pulizia, ecc...)

INFORMAZIONI SU EVENTUALE ABBATTIMENTO DI INQUINANTI GASSOSI

- Tipo di reagente utilizzato
- Stato fisico del reagente
- Quantitativo impiegato [Kg/h]
- Rapporto molare [moli di reagente / moli di inquinante gassoso da trattare]

ALLEGATO 4 – MODELLO DI PIANO GESTIONE SOLVENTI

Il presente allegato dovrà essere compilato solo dalle Aziende rientranti nell’ambito di applicazione dell’art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell’Allegato III alla Parte V.

La scheda deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

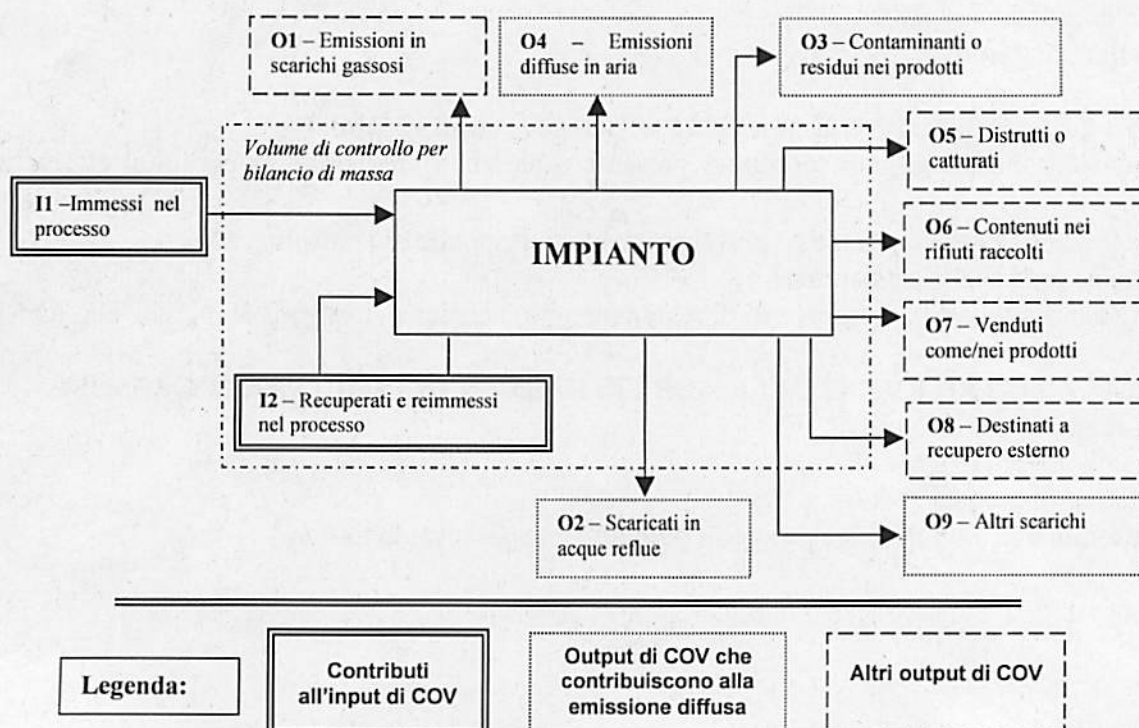
Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione (vedasi tabella esplicativa seguente).

COV costituenti il solvente (prodotto/materia prima/materia ausiliaria)	Peso molecolare del COV	Numero di atomi di carbonio nel COV	Peso degli atomi del carbonio nel COV	% in peso di COV contenuto nel solvente	Quota di C relativa alla quantità del COV contenuto nel solvente (kgC/h)
Quantità totale di C nel solvente					

Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno.

Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte.

Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all’attività specifica.



DATI DA FORNIRE

Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]:

(art. 268 comma 1 lettera pp: il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività)

Consumo di solventi [t/anno]:

(art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo)

Capacità nominale [kg/gg]:

(art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate)

DATI DI INPUT

I1 – Solventi organici acquistati ed immessi nel processo

Deve essere data indicazione della modalità di acquisizione/registrazione/computo di tale dato di input; deve pertanto farsi riferimento a:

- dati quantitativi indicati nelle fatture di acquisto dei preparati contenenti solventi immessi nel ciclo produttivo nel periodo di riferimento in esame;
- quantitativi residui nel magazzino materie prime o stoccati all'interno degli impianti;
- schede di sicurezza (SDS) dei prodotti che riportino chiaramente il dato % complessivo di COV nel preparato (punto 9 o 15 della SDS, oppure somma dei valori medi del range di composizione per i singoli composti di cui al punto 2 della SDS) ovvero certificato analitico comprovante il contenuto.

I dati citati devono poter essere reperiti anche per mezzo informatico, quale il sistema di gestione informatico ad uso interno dell'impresa

I2 – Solventi organici recuperati e reimmessi nel processo

Deve essere data indicazione della modalità di acquisizione/registrazione/computo di tale dato di input; deve pertanto farsi riferimento a:

- modalità di funzionamento ed efficienze del sistema di recupero;
- modalità di conteggio del solvente recuperato (presenza di contatori, contaore, etc...);
- modalità di verifica/rilevazione del contenuto di COV presenti nel solvente recuperato
- modalità di conteggio del solvente reimpresso nel processo

Non sono da ricomprendersi in questa voce i solventi recuperati ma destinati alla vendita come solventi puri.

DATI DI OUTPUT

O1 – Emissioni negli scarichi gassosi

Deve essere data indicazione della modalità di acquisizione/registrazione/computo di tale dato di output; deve pertanto farsi riferimento a:

- cadenza temporale prevista per la misurazione a camino (la periodicità individuata dovrà essere effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni);
- metodologia analitica che verrà adottata per l'analisi (far riferimento alla Parte VI dell'All. III alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- modalità di computo delle ore lavorate annualmente dall'impianto afferente al punto di emissione.

Per permettere all'Autorità competente di calcolare il dato di Emissione Totale Annu Autorizzata, dovrà inoltre essere compilata la seguente tabella:

A	B	C	D	E	F	G
ATTIVITÀ SVOLTA (rif. Tabella 1, Parte III dell'All. III alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	N° camino	DENOMINAZIONE IMPIANTO	PORTATA AUTORIZZATA (o, in caso di impianto esistente al 1988, DATO DI TARGA del ventilatore)	OPERATIVITÀ ALLA CAPACITÀ NOMINALE	CONCENTRAZIONE ASSOCIATA ALLA MIGLIORE TECNICA DISPONIBILE (o valore autorizzato)	VALORE LIMITE DELL'EMISSIONE CONVOGLIATA (O1 _{MAX}) D*E*F/10 ⁹
			[Nm ³ /h]	[Ore/anno]	[mgC/Nm ³]	[t C/anno]

Per le voci seguenti indicare e compilare solo quelle significative per l'attività svolta

O5 – Solventi organici persi per reazioni chimiche

Deve essere data indicazione della modalità di acquisizione/registrazione/computo di tale dato di output; è preferibile una rilevazione analitica attraverso una misurazione a monte e valle dell'impianto di abbattimento relativo al punto di emissione. Qualora tale rilevazione non fosse tecnicamente possibile è necessario fornire un dato accurato di efficienza dell'impianto di abbattimento, preferibilmente certificato dal costruttore dell'impianto in riferimento alle specifiche sostanze trattate.

O6 – Solventi organici nei rifiuti

Deve essere data indicazione della modalità di acquisizione/registrazione/computo di tale dato di output; deve pertanto farsi riferimento a:

- tipologia e codifica dei rifiuti contenenti COV;
- modalità di rilevazione del dato di solvente contenuto nel singolo rifiuto (se ricavato da analisi, allegare il relativo certificato analitico);

- (eventuali) modalità di calcolo per convertire il dato di COV in $C_{equivalente}$;
- modalità di registrazione dei quantitativi di ciascun rifiuto smaltito contenente COV;
- destinazione dei rifiuti contenenti COV (smaltimento, recupero...).


07 – Solventi nei preparati, 08 – Solventi organici nei preparati recuperati

Deve essere data indicazione sulla modalità con cui tale dato verrà acquisito, registrato e computato; è preferibile una rilevazione analitica sul singolo prodotto che può contenere dei COV residuali (allegare il relativo certificato analitico).

Compilare a titolo esemplificativo il seguente modello, utilizzando come riferimento, se disponibili, i dati relativi all'ultimo anno civile di esercizio precedente a quello di presentazione della domanda autorizzativa.

Piano di Gestione Solventi		<i>Anno:</i>
Periodo di riferimento		<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività	Inserire il riferimento alla Tab. 1, parte III, All. III, parte V D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
Soglia di consumo	Inserire il riferimento alla Tab. 1, parte III, All. III, parte V D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
Capacità nominale		
Consumo massimo teorico di solventi		
Valore limite per le emissioni diffuse	Inserire il riferimento alla tabella 1, parte III, allegato III, parte V D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
Emissione totale annua autorizzata	(se l'attività è già stata autorizzata ai sensi del D.M. 44/2004 o dell'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI		
		t/anno
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo)		
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)		
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI		
		t/anno
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)		
O2 (solventi organici nell'acqua)		
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)		
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)		
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)		
O6 (solventi organici nei rifiuti)		
O7 (solventi nei preparati)		
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)		
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)		
ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO		
		Ore/anno
EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8		
		t/anno
EMISSIONE TOTALE: E=F+O1		
		t/anno
CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8		
		t/anno
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2		
		t/anno

INFORMAZIONI GENERALI

Impresa		Campagna di rilevamenti alle emissioni		
Ragione sociale:	codice impresa:	data dell'autocontrollo		
Nominativo del Gestore (o del Referente)		n. di giornate effettuate per il campionamento del camino		
Estremi autorizzativi		ora di inizio e fine delle operazioni nel/i giorno/i		
Aut. n.	del	tipo di autocontrollo (iniziale/periodico/unico)		
Denominazione del camino oggetto di verifica:		scadenza prossimo autocontrollo		
Denominazione fasi / macchinari con aspirazione attive collegati al punto di emissione:		Eventuali note		
Provenienza effluenti:				
Ente di controllo				
Presenza dell'Ente di controllo durante i campionamenti	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
Riportare eventuali rilievi dell'Ente di controllo:		Laboratori coinvolti		
		Laboratori che hanno effettuato i campionamenti:	Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:	
			Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:	
		Laboratori d'analisi (se diversi da quelli che hanno effettuato i campionamenti):	Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:	
			Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:	

CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI (rif. Manuale 158 UNICHIM)

Criteri di campionamento				Caratteristiche del camino e parametri fisici dell'emissione			
				Punto di emissione		Parametri fisici dell'emissione	
livello di emissione	Costante <input type="checkbox"/>	Variabile <input type="checkbox"/>		altezza dal piano campagna [m]		temperatura media al prelievo [°C]	
andamento emissione	Continuo <input type="checkbox"/>	Discontinuo <input type="checkbox"/>		altezza del punto di prelievo [m]		umidità al punto di prelievo [%V]	
conduzione d'impianto	Costante <input type="checkbox"/>	Variabile <input type="checkbox"/>		direzione allo sbocco (vert / orizz)		conc. ossigeno libero [%V]	
marcia impianto	Continuo <input type="checkbox"/>	Discontinuo <input type="checkbox"/>		diametro camino al punto di prelievo [m]		velocità lineare [m/s]	
classe di emissione	I	II	III	sezione della bocca del camino [m ²]		portata autorizzata [Nm ³ /h]	
numero di campionamenti	≥3	≥3per fase	≥5	pressione barometrica [kPa]		portata misurata [m ³ /h]	
durata del campionamento	≥30' <input type="checkbox"/>	≥30' <input type="checkbox"/>	≥30' <input type="checkbox"/>	tipo di flangia di campionamento (A, B, C, D)		portata normalizzata [Nm ³ /h]	
tipo di campionamento	casuale	casuale	casuale	Diam. ugello utilizzato per le polveri		portata aeriforme secco [Nm ³ /h]	
periodo di osservazione	qualsiasi	durata fase	qualsiasi	Tipo di impianto d'abbattimento		flusso di campionamento [l/min]	

MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE									
		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min)	metodo							tipo di miscela di gas	concentrazione dei singoli componenti presenti
eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati ⁽¹⁾									
data effettuazione ultima taratura									
metodica analitica								allegare l'andamento grafico dei valori rilevati durante l'acquisizione mediante sistema automatico di analisi diretto	
								Descrizione delle linee di campionamento (qualora siano state effettuate modifiche alle metodiche indicate)	
limite di rivelabilità									
conc. prima prova (E1)	campionamenti								
conc. seconda prova (E2)									
conc. terza prova (E3)									
conc. quarta prova (E4)									
conc. quinta prova (E5)									
livello di emissione medio (\bar{E})	analisi dei dati						Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		
flusso di massa ($\bar{E} \times Q$)									
deviazione standard (σ)									
Coeff. di variazione (σ/\bar{E})									
($\bar{E} + \sigma$)									
flusso di massa [$Q(\bar{E} + \sigma)$]									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

INFORMAZIONI DA FORNIRSI A CURA DEL GESTORE DELL'IMPIANTO (2)

DATI DELL'IMPRESA

Ragione sociale

Nominativo del Gestore (o del Referente per l'autocontrollo)

Data	_____
Firma del Gestore dell'impianto	_____
Timbro dell'Impresa	

CARICO DI IMPIANTO AL QUALE IL CAMPIONA

Principali parametri di marcia degli impianti (ad esempio: n. pezzi prodotti, velocità di macchina, superficie verniciata, potenza termica erogata, consumo rivestimenti, ecc...)

Carico di processo (% di produzione in cui l'impianto marcia rispetto alla sua potenzialità)

Altri camini autorizzati con medesimo atto e NON sottoposti a controllo (indicare denominazione e motivi del mancato campionamento)

Eventuali note

(2) La compilazione di questo modulo può essere effettuata una volta sola per tutti i punti di emissione che afferiscono alla medesima linea produttiva.